

Invasione pacifica sotto al Comune «Limitare le organizzazioni xenofobe»

Manifestazione spontanea degli immigrati in piazza XX Settembre

di **ANDREA VALTRIANI**

QUELLA che ha invaso pacificamente le vie del centro è stata una manifestazione dettata dal dolore. Il dolore per due ragazzi sfortunati che, per motivi assurdi, anzi, per nessun motivo, sono stati massacrati a sangue freddo martedì scorso in una piazza fiorentina. In corso Italia, erano tanti i ragazzi presenti al corteo, almeno 500 secondo fonti ufficiali. Tutti uniti contro l'odio razziale. Al loro fianco, numerose associazioni come 'Rebeldia', che in un comunicato condanna fermamente l'episodio xenofobo di Firenze come: «Il tragico epilogo di un percorso di militanza di gruppi di estrema destra, che fanno dell'odio razziale e della violenza la propria natura». Presenti anche i Cobas: «Da oggi — afferma **Federico Giusti** — tra gli uguali (italiani e immigrati), dobbiamo comunicare con il linguaggio dell'unità, bandendo il linguaggio dell'odio». E ancora: «Nei luoghi di lavoro, nelle scuole e nei quartieri, i migranti e italiani lavorano, studiano e vivono

IL CORTEO

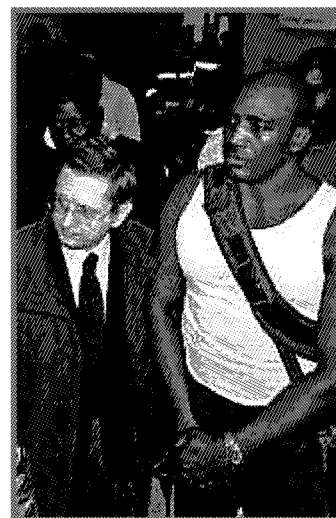
Oltre cinquecento ragazzi hanno attraversato il centro per rivolgersi alle autorità

insieme. Hanno interesse a conoscersi e a lottare insieme, per non farsi schiacciare dalla gestione della crisi economica imposta dai poteri forti».

ALLA manifestazione indetta

dalla comunità senegalese, anche la 'Rete dei Comunisti' e Partito Comunista dei Lavoratori e gli operatori di 'Anolf' (Associazione nazionale oltre e frontiere), della Cisl. «Quel che è accaduto a Firenze — dice **Giovanni Biondi**, direttore del Caf Cisl —, scuote le coscienze anche di noi pisani. E dovrebbe farci riflettere su come si vive all'interno delle nostre città. A volte le guardiamo con occhi distratti, sottovalutando, forse, quei fenomeni di disagio sociale e culturale che sempre più si sviluppano e mettono radici. Né prestiamo troppa attenzione al crescere di paure che sono, spesso, l'anticamera di pericolosi estremismi». Il corteo si è poi diretto sotto i loggiati di Palazzo Gambacorti, la sede del Comune, dove la folla ha incontrato il sindaco Marco Filippeschi, accompagnato da alcuni esponenti delle giunte comunale e provinciale. «L'episodio di Firenze — ha detto **Gabriele Santoni**, assessore provinciale alla Legalità — non può e non deve essere sottovalutato. Bisogna riflettere e cominciare a colpire quelle organizzazioni che alimentano la violenza xenofoba come Casapound ed altre legate all'estrema destra».

IL SINDACO IN CORTEO



La denuncia

«Le associazioni che inneggiano e incitano l'odio razziale, non devono assolutamente esistere, in quanto anticamera di pericolosi estremismi»

La solidarietà

«Da oggi dobbiamo comunicare il linguaggio dell'unità, bandendo il linguaggio dell'odio. Immigrati e italiani lavorano, studiano e lottano insieme»





GABRIELE SANTONI
(Assessore Legalità)

UN GRAVE EPISODIO
CHE NON PUO' ESSERE
SOTTOVALUTATO



SOLIDARIETA' Tante le associazioni che hanno aderito ieri all'iniziativa della comunità senegalese